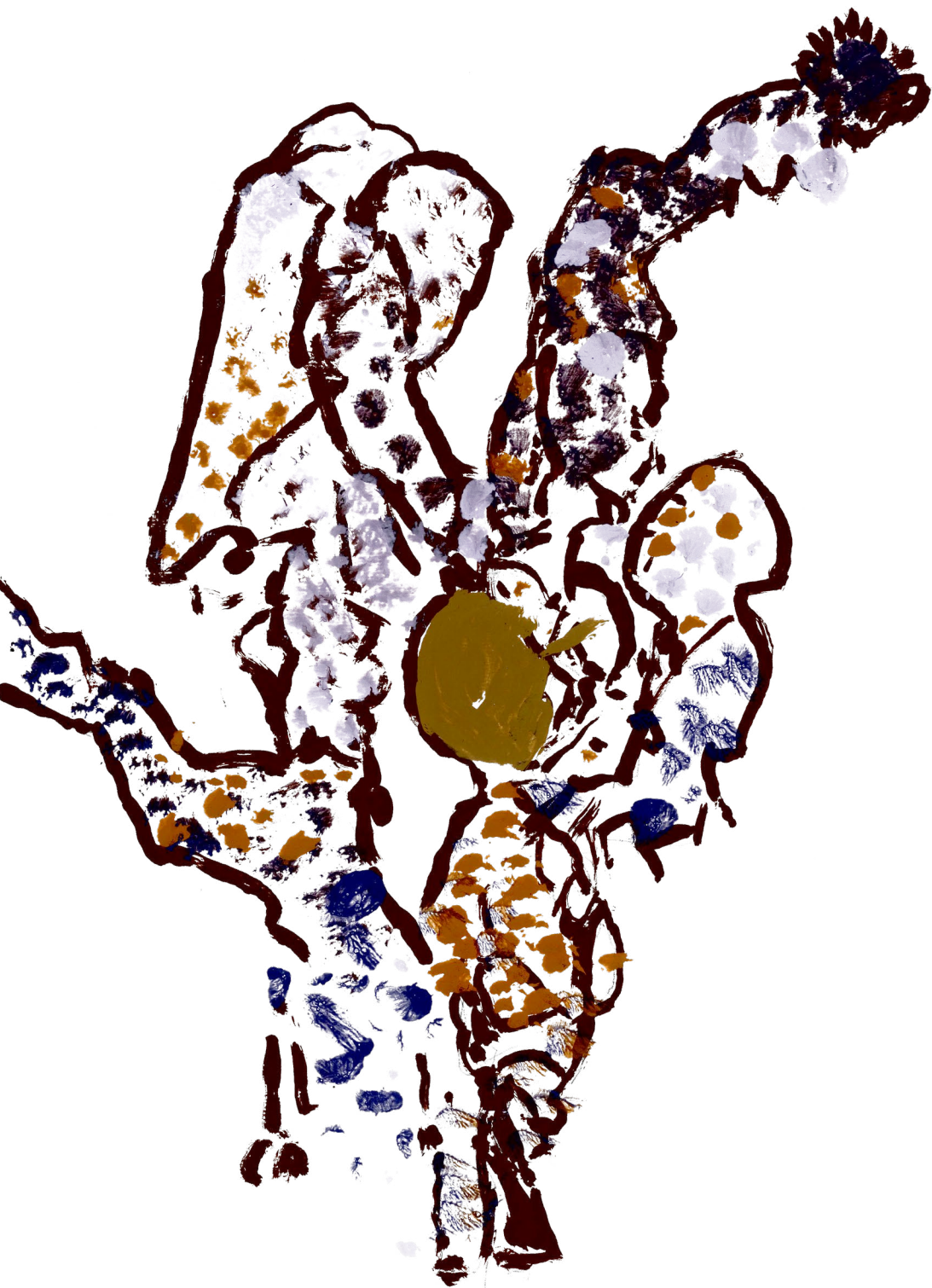




from the future to the past

Ci sono voci che si fanno più sottili con gli anni, e proprio per questo dicono di più.

Le abbiamo cercate alla Fondazione Opera Pia di Senigallia (AN), tra le rughe e i silenzi di chi ha vissuto una vita intera, fragile, oggi, nel corpo o nella memoria, ma ancora capace di custodire qualcosa di immenso.

Lo scorso capitolo di questo viaggio era partito dai bambini: il loro sguardo limpido aveva aperto una finestra sul futuro. Questa volta abbiamo scelto la strada opposta, affidandoci a chi quel futuro lo ha già attraversato fino in fondo, e oggi si volta indietro per parlare al bambino che è stato.

Con l'artista Allegra Corbo abbiamo imparato a darci tempo: prima ascoltare, poi lasciare che qualcosa nascesse. I disegni non sono stati il punto di partenza, ma l'approdo di giornate fatte di fiducia e memoria condivisa, perché **certe parole, quando la voce vacilla, hanno bisogno di essere accolte prima ancora di essere dette**. E da lì che sono nate immagini, segni, frammenti essenziali: tracce di una vita vissuta, diventate oggi il cuore visivo di questa collezione.

Lo stesso filo lo ritroviamo dentro ai nostri luoghi di lavoro, dove il tempo si stratifica giorno dopo giorno: c'è chi muove i primi passi, chi sperimenta, chi ha già dato moltissimo e ora lo restituisce. I più esperti insegnano ai più giovani, e in quello scambio ritrovano spesso la propria parte più curiosa e libera: **la capacità di un'azienda di tenere insieme tutte le stagioni della vita, costruendo la propria identità nella continuità tra chi c'era e chi arriva.**

È un valore che va oltre le nostre mura. Scegliere di camminare accanto a una realtà del territorio significa aprire un circuito che si nutre da entrambe le parti: noi portiamo attenzione a una comunità che spesso il mondo dimentica, e quella comunità ci restituisce **un patrimonio di umanità e verità che diventa valore, per chi lavora con noi, per chi ci sceglie, per chiunque incontri questo progetto.**

Pensate a chi, accanto a voi, porta già i segni di quel tempo lungo. E pensate a voi stessi e voi stesse, un giorno, in cerca delle parole giuste per il bambino che siete state. **Questa collezione le custodisce. Ve le affidiamo.**

Eredità

C'è un sapere che non si scrive nei libri, che si trasmette solo restando vicini a chi lo porta dentro da una vita. Agli ospiti della Fondazione abbiamo chiesto di cercare ciò che vale la pena non perdere: un'abitudine, uno sguardo sul mondo, un modo di abitare il tempo con lentezza.

Cosa avete ricevuto, senza accorgervene, da chi vi ha preceduto?



from the future to the past

Ci sono voci che si fanno più sottili con gli anni, e proprio per questo dicono di più.

Le abbiamo cercate alla Fondazione Opera Pia di Senigallia (AN), tra le rughe e i silenzi di chi ha vissuto una vita intera, fragile, oggi, nel corpo o nella memoria, ma ancora capace di custodire qualcosa di immenso.

Lo scorso capitolo di questo viaggio era partito dai bambini: il loro sguardo limpido aveva aperto una finestra sul futuro. Questa volta abbiamo scelto la strada opposta, affidandoci a chi quel futuro lo ha già attraversato fino in fondo, e oggi si volta indietro per parlare al bambino che è stato.

Con l'artista Allegra Corbo abbiamo imparato a darci tempo: prima ascoltare, poi lasciare che qualcosa nascesse. I disegni non sono stati il punto di partenza, ma l'approdo di giornate fatte di fiducia e memoria condivisa, perché **certe parole, quando la voce vacilla, hanno bisogno di essere accolte prima ancora di essere dette**. E da lì che sono nate immagini, segni, frammenti essenziali: tracce di una vita vissuta, diventate oggi il cuore visivo di questa collezione.

Lo stesso filo lo ritroviamo dentro ai nostri luoghi di lavoro, dove il tempo si stratifica giorno dopo giorno: c'è chi muove i primi passi, chi sperimenta, chi ha già dato moltissimo e ora lo restituisce. I più esperti insegnano ai più giovani, e in quello scambio ritrovano spesso la propria parte più curiosa e libera: **la capacità di un'azienda di tenere insieme tutte le stagioni della vita, costruendo la propria identità nella continuità tra chi c'era e chi arriva.**

È un valore che va oltre le nostre mura. Scegliere di camminare accanto a una realtà del territorio significa aprire un circuito che si nutre da entrambe le parti: noi portiamo attenzione a una comunità che spesso il mondo dimentica, e quella comunità ci restituisce **un patrimonio di umanità e verità che diventa valore, per chi lavora con noi, per chi ci sceglie, per chiunque incontri questo progetto.**

Pensate a chi, accanto a voi, porta già i segni di quel tempo lungo. E pensate a voi stessi e voi stesse, un giorno, in cerca delle parole giuste per il bambino che siete state. **Questa collezione le custodisce. Ve le affidiamo.**

Eredità

C'è un sapere che non si scrive nei libri, che si trasmette solo restando vicini a chi lo porta dentro da una vita. Agli ospiti della Fondazione abbiamo chiesto di cercare ciò che vale la pena non perdere: un'abitudine, uno sguardo sul mondo, un modo di abitare il tempo con lentezza.

Cosa avete ricevuto, senza accorgervene, da chi vi ha preceduto?



from the future to the past

Ci sono voci che si fanno più sottili con gli anni, e proprio per questo dicono di più.

Le abbiamo cercate alla Fondazione Opera Pia di Senigallia (AN), tra le rughe e i silenzi di chi ha vissuto una vita intera, fragile, oggi, nel corpo o nella memoria, ma ancora capace di custodire qualcosa di immenso.

Lo scorso capitolo di questo viaggio era partito dai bambini: il loro sguardo limpido aveva aperto una finestra sul futuro. Questa volta abbiamo scelto la strada opposta, affidandoci a chi quel futuro lo ha già attraversato fino in fondo, e oggi si volta indietro per parlare al bambino che è stato.

Con l'artista Allegra Corbo abbiamo imparato a darci tempo: prima ascoltare, poi lasciare che qualcosa nascesse. I disegni non sono stati il punto di partenza, ma l'approdo di giornate fatte di fiducia e memoria condivisa, perché **certe parole, quando la voce vacilla, hanno bisogno di essere accolte prima ancora di essere dette**. E da lì che sono nate immagini, segni, frammenti essenziali: tracce di una vita vissuta, diventate oggi il cuore visivo di questa collezione.

Lo stesso filo lo ritroviamo dentro ai nostri luoghi di lavoro, dove il tempo si stratifica giorno dopo giorno: c'è chi muove i primi passi, chi sperimenta, chi ha già dato moltissimo e ora lo restituisce. I più esperti insegnano ai più giovani, e in quello scambio ritrovano spesso la propria parte più curiosa e libera: **la capacità di un'azienda di tenere insieme tutte le stagioni della vita, costruendo la propria identità nella continuità tra chi c'era e chi arriva.**

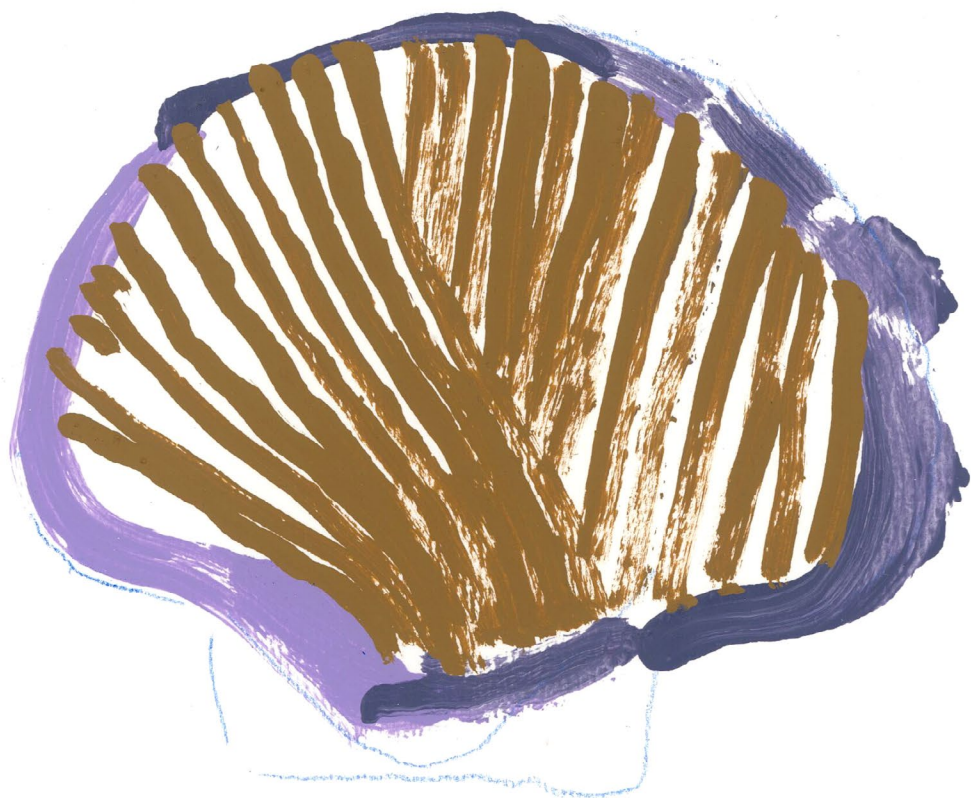
È un valore che va oltre le nostre mura. Scegliere di camminare accanto a una realtà del territorio significa aprire un circuito che si nutre da entrambe le parti: noi portiamo attenzione a una comunità che spesso il mondo dimentica, e quella comunità ci restituisce **un patrimonio di umanità e verità che diventa valore, per chi lavora con noi, per chi ci sceglie, per chiunque incontri questo progetto.**

Pensate a chi, accanto a voi, porta già i segni di quel tempo lungo. E pensate a voi stessi e voi stesse, un giorno, in cerca delle parole giuste per il bambino che siete state. **Questa collezione le custodisce. Ve le affidiamo.**

Eredità

C'è un sapere che non si scrive nei libri, che si trasmette solo restando vicini a chi lo porta dentro da una vita. Agli ospiti della Fondazione abbiamo chiesto di cercare ciò che vale la pena non perdere: un'abitudine, uno sguardo sul mondo, un modo di abitare il tempo con lentezza.

Cosa avete ricevuto, senza accorgervene, da chi vi ha preceduto?



from the future to the past

Ci sono voci che si fanno più sottili con gli anni, e proprio per questo dicono di più.

Le abbiamo cercate alla Fondazione Opera Pia di Senigallia (AN), tra le rughe e i silenzi di chi ha vissuto una vita intera, fragile, oggi, nel corpo o nella memoria, ma ancora capace di custodire qualcosa di immenso.

Lo scorso capitolo di questo viaggio era partito dai bambini: il loro sguardo limpido aveva aperto una finestra sul futuro. Questa volta abbiamo scelto la strada opposta, affidandoci a chi quel futuro lo ha già attraversato fino in fondo, e oggi si volta indietro per parlare al bambino che è stato.

Con l'artista Allegra Corbo abbiamo imparato a darci tempo: prima ascoltare, poi lasciare che qualcosa nascesse. I disegni non sono stati il punto di partenza, ma l'approdo di giornate fatte di fiducia e memoria condivisa, perché **certe parole, quando la voce vacilla, hanno bisogno di essere accolte prima ancora di essere dette**. E da lì che sono nate immagini, segni, frammenti essenziali: tracce di una vita vissuta, diventate oggi il cuore visivo di questa collezione.

Lo stesso filo lo ritroviamo dentro ai nostri luoghi di lavoro, dove il tempo si stratifica giorno dopo giorno: c'è chi muove i primi passi, chi sperimenta, chi ha già dato moltissimo e ora lo restituisce. I più esperti insegnano ai più giovani, e in quello scambio ritrovano spesso la propria parte più curiosa e libera: **la capacità di un'azienda di tenere insieme tutte le stagioni della vita, costruendo la propria identità nella continuità tra chi c'era e chi arriva.**

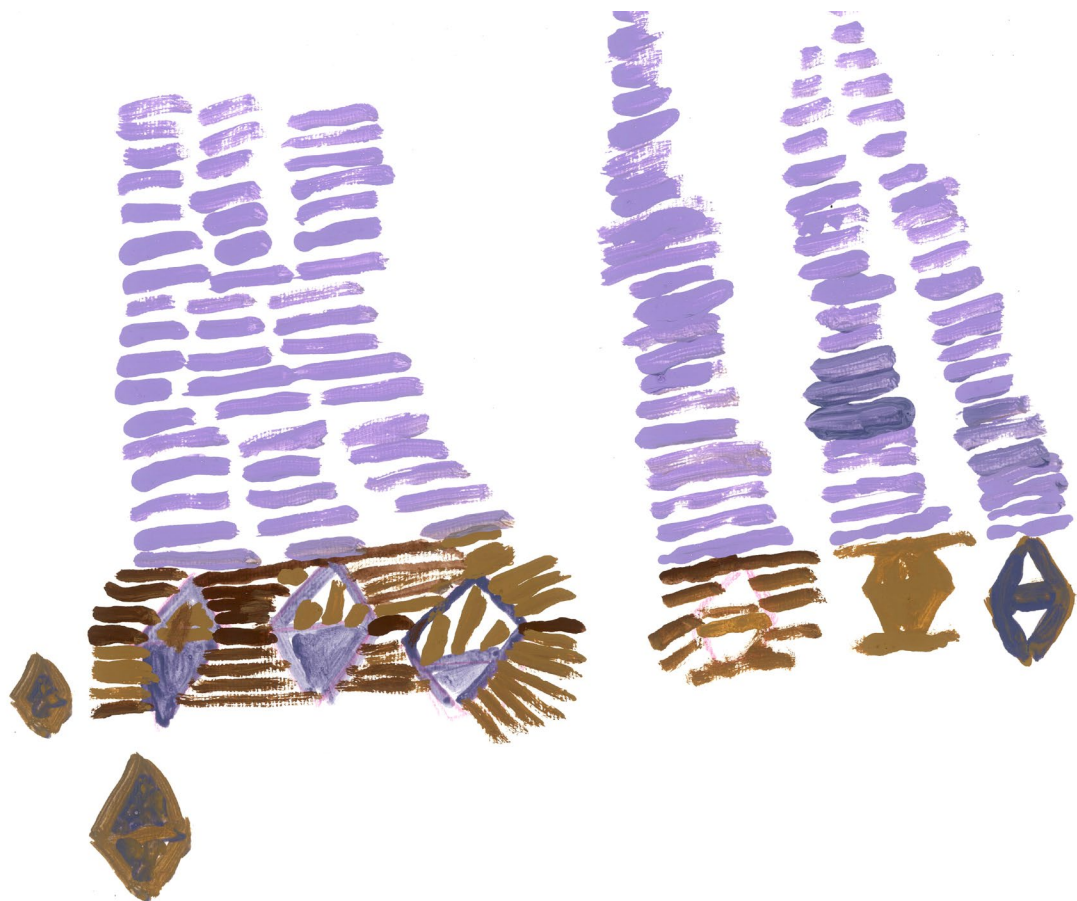
È un valore che va oltre le nostre mura. Scegliere di camminare accanto a una realtà del territorio significa aprire un circuito che si nutre da entrambe le parti: noi portiamo attenzione a una comunità che spesso il mondo dimentica, e quella comunità ci restituisce **un patrimonio di umanità e verità che diventa valore, per chi lavora con noi, per chi ci sceglie, per chiunque incontri questo progetto.**

Pensate a chi, accanto a voi, porta già i segni di quel tempo lungo. E pensate a voi stessi e voi stesse, un giorno, in cerca delle parole giuste per il bambino che siete state. **Questa collezione le custodisce. Ve le affidiamo.**

Eredità

C'è un sapere che non si scrive nei libri, che si trasmette solo restando vicini a chi lo porta dentro da una vita. Agli ospiti della Fondazione abbiamo chiesto di cercare ciò che vale la pena non perdere: un'abitudine, uno sguardo sul mondo, un modo di abitare il tempo con lentezza.

Cosa avete ricevuto, senza accorgervene, da chi vi ha preceduto?



from the future to the past

Ci sono voci che si fanno più sottili con gli anni, e proprio per questo dicono di più.

Le abbiamo cercate alla Fondazione Opera Pia di Senigallia (AN), tra le rughe e i silenzi di chi ha vissuto una vita intera, fragile, oggi, nel corpo o nella memoria, ma ancora capace di custodire qualcosa di immenso.

Lo scorso capitolo di questo viaggio era partito dai bambini: il loro sguardo limpido aveva aperto una finestra sul futuro. Questa volta abbiamo scelto la strada opposta, affidandoci a chi quel futuro lo ha già attraversato fino in fondo, e oggi si volta indietro per parlare al bambino che è stato.

Con l'artista Allegra Corbo abbiamo imparato a darci tempo: prima ascoltare, poi lasciare che qualcosa nascesse. I disegni non sono stati il punto di partenza, ma l'approdo di giornate fatte di fiducia e memoria condivisa, perché **certe parole, quando la voce vacilla, hanno bisogno di essere accolte prima ancora di essere dette**. E da lì che sono nate immagini, segni, frammenti essenziali: tracce di una vita vissuta, diventate oggi il cuore visivo di questa collezione.

Lo stesso filo lo ritroviamo dentro ai nostri luoghi di lavoro, dove il tempo si stratifica giorno dopo giorno: c'è chi muove i primi passi, chi sperimenta, chi ha già dato moltissimo e ora lo restituisce. I più esperti insegnano ai più giovani, e in quello scambio ritrovano spesso la propria parte più curiosa e libera: **la capacità di un'azienda di tenere insieme tutte le stagioni della vita, costruendo la propria identità nella continuità tra chi c'era e chi arriva.**

È un valore che va oltre le nostre mura. Scegliere di camminare accanto a una realtà del territorio significa aprire un circuito che si nutre da entrambe le parti: noi portiamo attenzione a una comunità che spesso il mondo dimentica, e quella comunità ci restituisce **un patrimonio di umanità e verità che diventa valore, per chi lavora con noi, per chi ci sceglie, per chiunque incontri questo progetto.**

Pensate a chi, accanto a voi, porta già i segni di quel tempo lungo. E pensate a voi stessi e voi stesse, un giorno, in cerca delle parole giuste per il bambino che siete state. **Questa collezione le custodisce. Ve le affidiamo.**

Eredità

C'è un sapere che non si scrive nei libri, che si trasmette solo restando vicini a chi lo porta dentro da una vita. Agli ospiti della Fondazione abbiamo chiesto di cercare ciò che vale la pena non perdere: un'abitudine, uno sguardo sul mondo, un modo di abitare il tempo con lentezza.

Cosa avete ricevuto, senza accorgervene, da chi vi ha preceduto?



from the future to the past

Ci sono voci che si fanno più sottili con gli anni, e proprio per questo dicono di più.

Le abbiamo cercate alla Fondazione Opera Pia di Senigallia (AN), tra le rughe e i silenzi di chi ha vissuto una vita intera, fragile, oggi, nel corpo o nella memoria, ma ancora capace di custodire qualcosa di immenso.

Lo scorso capitolo di questo viaggio era partito dai bambini: il loro sguardo limpido aveva aperto una finestra sul futuro. Questa volta abbiamo scelto la strada opposta, affidandoci a chi quel futuro lo ha già attraversato fino in fondo, e oggi si volta indietro per parlare al bambino che è stato.

Con l'artista Allegra Corbo abbiamo imparato a darci tempo: prima ascoltare, poi lasciare che qualcosa nascesse. I disegni non sono stati il punto di partenza, ma l'approdo di giornate fatte di fiducia e memoria condivisa, perché **certe parole, quando la voce vacilla, hanno bisogno di essere accolte prima ancora di essere dette**. E da lì che sono nate immagini, segni, frammenti essenziali: tracce di una vita vissuta, diventate oggi il cuore visivo di questa collezione.

Lo stesso filo lo ritroviamo dentro ai nostri luoghi di lavoro, dove il tempo si stratifica giorno dopo giorno: c'è chi muove i primi passi, chi sperimenta, chi ha già dato moltissimo e ora lo restituisce. I più esperti insegnano ai più giovani, e in quello scambio ritrovano spesso la propria parte più curiosa e libera: **la capacità di un'azienda di tenere insieme tutte le stagioni della vita, costruendo la propria identità nella continuità tra chi c'era e chi arriva.**

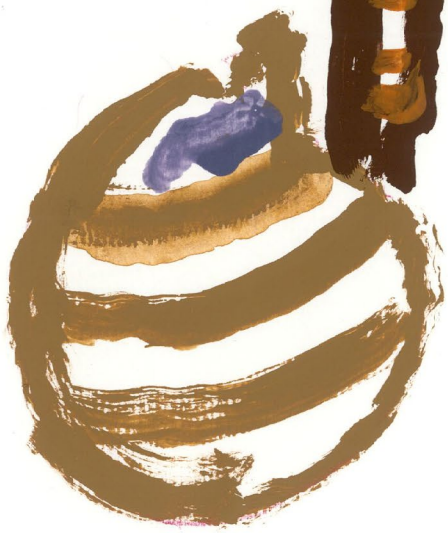
È un valore che va oltre le nostre mura. Scegliere di camminare accanto a una realtà del territorio significa aprire un circuito che si nutre da entrambe le parti: noi portiamo attenzione a una comunità che spesso il mondo dimentica, e quella comunità ci restituisce **un patrimonio di umanità e verità che diventa valore, per chi lavora con noi, per chi ci sceglie, per chiunque incontri questo progetto.**

Pensate a chi, accanto a voi, porta già i segni di quel tempo lungo. E pensate a voi stessi e voi stesse, un giorno, in cerca delle parole giuste per il bambino che siete state. **Questa collezione le custodisce. Ve le affidiamo.**

Eredità

C'è un sapere che non si scrive nei libri, che si trasmette solo restando vicini a chi lo porta dentro da una vita. Agli ospiti della Fondazione abbiamo chiesto di cercare ciò che vale la pena non perdere: un'abitudine, uno sguardo sul mondo, un modo di abitare il tempo con lentezza.

Cosa avete ricevuto, senza accorgervene, da chi vi ha preceduto?



from the future to the past

There are voices that become fainter as the years go by, thus becoming even more meaningful.

We sought them today at the Opera Pia Foundation in Senigallia (AN), among the wrinkles and silence of those who – though they have lived full, fragile lives, in their bodies or memories – are still able to treasure something extraordinary.

The previous chapter of this journey started with children: their bright eyes had just opened a window into the future. This time we opted for the opposite path, entrusting ourselves to those who have already explored that future from beginning to end, and today look back to speak to the children they once were.

Artist Allegra Corbo helped us learn to take our time: listening first, and then allowing something to grow. The drawings were not our starting point, but rather the outcome of days centred on trust and shared memory, because **certain words, when one's voice wavers, need to be embraced before being spoken**. That is where essential images, signs and fragments emerged: traces of past lives that have become the visual heart of this collection.

It's the same thread that can be found where we work, where time accumulates, day after day: some take their first steps, some experiment, while others already have a lot of experience and are now giving it back. The most experienced teach what they know to their younger peers, and through that exchange the most curious and freest part of them emerges: **a company's ability to hold together all seasons of life, building its identity through a continuity made up of older and newer workers**.

It's a value that goes beyond our walls. Choosing to walk alongside a local company means creating a synergy that thrives thanks to both players: we shine a light on a community that the world often forgets about, and that community in turn gives back **a heritage of humanity and authenticity that becomes an asset, for those who work for us, those who choose us and for anyone who comes across this project**.

Think about those alongside you who already show the signs of all this time. And picture yourselves, one day, searching for the right words for the child you have become. **That's what this collection cherishes. And we are entrusting it to you.**

Heritage

There is a type of knowledge that cannot be found in books but is instead acquired only by standing by those who have been treasuring it their whole lives. We asked the guests of the Foundation what to them is worth not losing: a habit, a way of seeing the world, embracing slowness to inhabit time.

What did you inadvertently receive from those who came before you?



from the future to the past

Ci sono voci che si fanno più sottili con gli anni, e proprio per questo dicono di più.

Le abbiamo cercate alla Fondazione Opera Pia di Senigallia (AN), tra le rughe e i silenzi di chi ha vissuto una vita intera, fragile, oggi, nel corpo o nella memoria, ma ancora capace di custodire qualcosa di immenso.

Lo scorso capitolo di questo viaggio era partito dai bambini: il loro sguardo limpido aveva aperto una finestra sul futuro. Questa volta abbiamo scelto la strada opposta, affidandoci a chi quel futuro lo ha già attraversato fino in fondo, e oggi si volta indietro per parlare al bambino che è stato.

Con l'artista Allegra Corbo abbiamo imparato a darci tempo: prima ascoltare, poi lasciare che qualcosa nascesse. I disegni non sono stati il punto di partenza, ma l'approdo di giornate fatte di fiducia e memoria condivisa, perché **certe parole, quando la voce vacilla, hanno bisogno di essere accolte prima ancora di essere dette**. E da lì che sono nate immagini, segni, frammenti essenziali: tracce di una vita vissuta, diventate oggi il cuore visivo di questa collezione.

Lo stesso filo lo ritroviamo dentro ai nostri luoghi di lavoro, dove il tempo si stratifica giorno dopo giorno: c'è chi muove i primi passi, chi sperimenta, chi ha già dato moltissimo e ora lo restituisce. I più esperti insegnano ai più giovani, e in quello scambio ritrovano spesso la propria parte più curiosa e libera: **la capacità di un'azienda di tenere insieme tutte le stagioni della vita, costruendo la propria identità nella continuità tra chi c'era e chi arriva.**

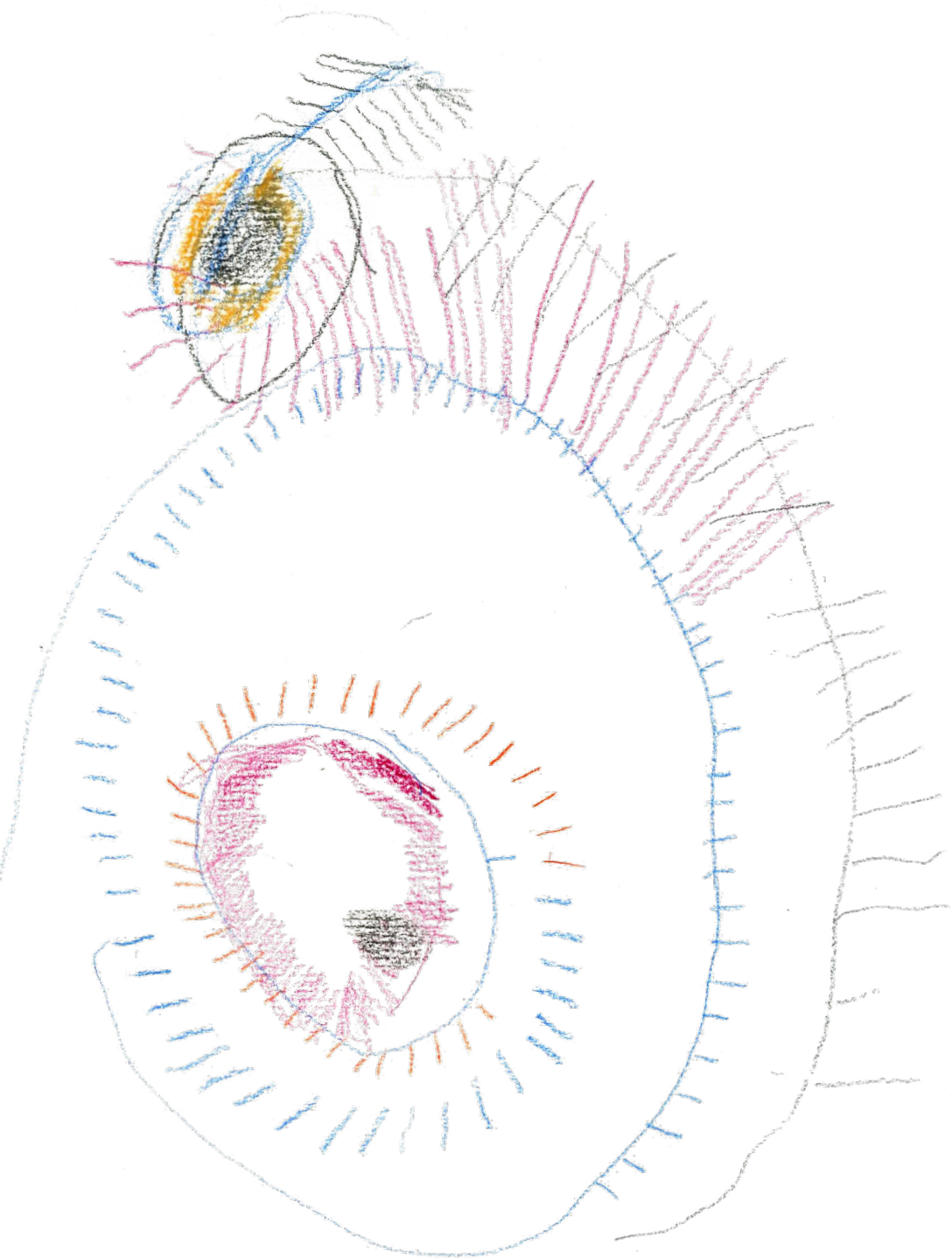
È un valore che va oltre le nostre mura. Scegliere di camminare accanto a una realtà del territorio significa aprire un circuito che si nutre da entrambe le parti: noi portiamo attenzione a una comunità che spesso il mondo dimentica, e quella comunità ci restituisce **un patrimonio di umanità e verità che diventa valore, per chi lavora con noi, per chi ci sceglie, per chiunque incontri questo progetto.**

Pensate a chi, accanto a voi, porta già i segni di quel tempo lungo. E pensate a voi stessi e voi stesse, un giorno, in cerca delle parole giuste per il bambino che siete state. **Questa collezione le custodisce. Ve le affidiamo.**

Visione

C'è un sogno che non smette mai di esistere, anche quando il tempo sembra averlo portato via. Resta lì, in silenzio, in attesa di qualcuno a cui essere affidato.

Qual è il sogno che custodite da sempre, e a chi vorreste lasciarlo?



from the future to the past

Ci sono voci che si fanno più sottili con gli anni, e proprio per questo dicono di più.

Le abbiamo cercate alla Fondazione Opera Pia di Senigallia (AN), tra le rughe e i silenzi di chi ha vissuto una vita intera, fragile, oggi, nel corpo o nella memoria, ma ancora capace di custodire qualcosa di immenso.

Lo scorso capitolo di questo viaggio era partito dai bambini: il loro sguardo limpido aveva aperto una finestra sul futuro. Questa volta abbiamo scelto la strada opposta, affidandoci a chi quel futuro lo ha già attraversato fino in fondo, e oggi si volta indietro per parlare al bambino che è stato.

Con l'artista Allegra Corbo abbiamo imparato a darci tempo: prima ascoltare, poi lasciare che qualcosa nascesse. I disegni non sono stati il punto di partenza, ma l'approdo di giornate fatte di fiducia e memoria condivisa, perché **certe parole, quando la voce vacilla, hanno bisogno di essere accolte prima ancora di essere dette**. E da lì che sono nate immagini, segni, frammenti essenziali: tracce di una vita vissuta, diventate oggi il cuore visivo di questa collezione.

Lo stesso filo lo ritroviamo dentro ai nostri luoghi di lavoro, dove il tempo si stratifica giorno dopo giorno: c'è chi muove i primi passi, chi sperimenta, chi ha già dato moltissimo e ora lo restituisce. I più esperti insegnano ai più giovani, e in quello scambio ritrovano spesso la propria parte più curiosa e libera: **la capacità di un'azienda di tenere insieme tutte le stagioni della vita, costruendo la propria identità nella continuità tra chi c'era e chi arriva.**

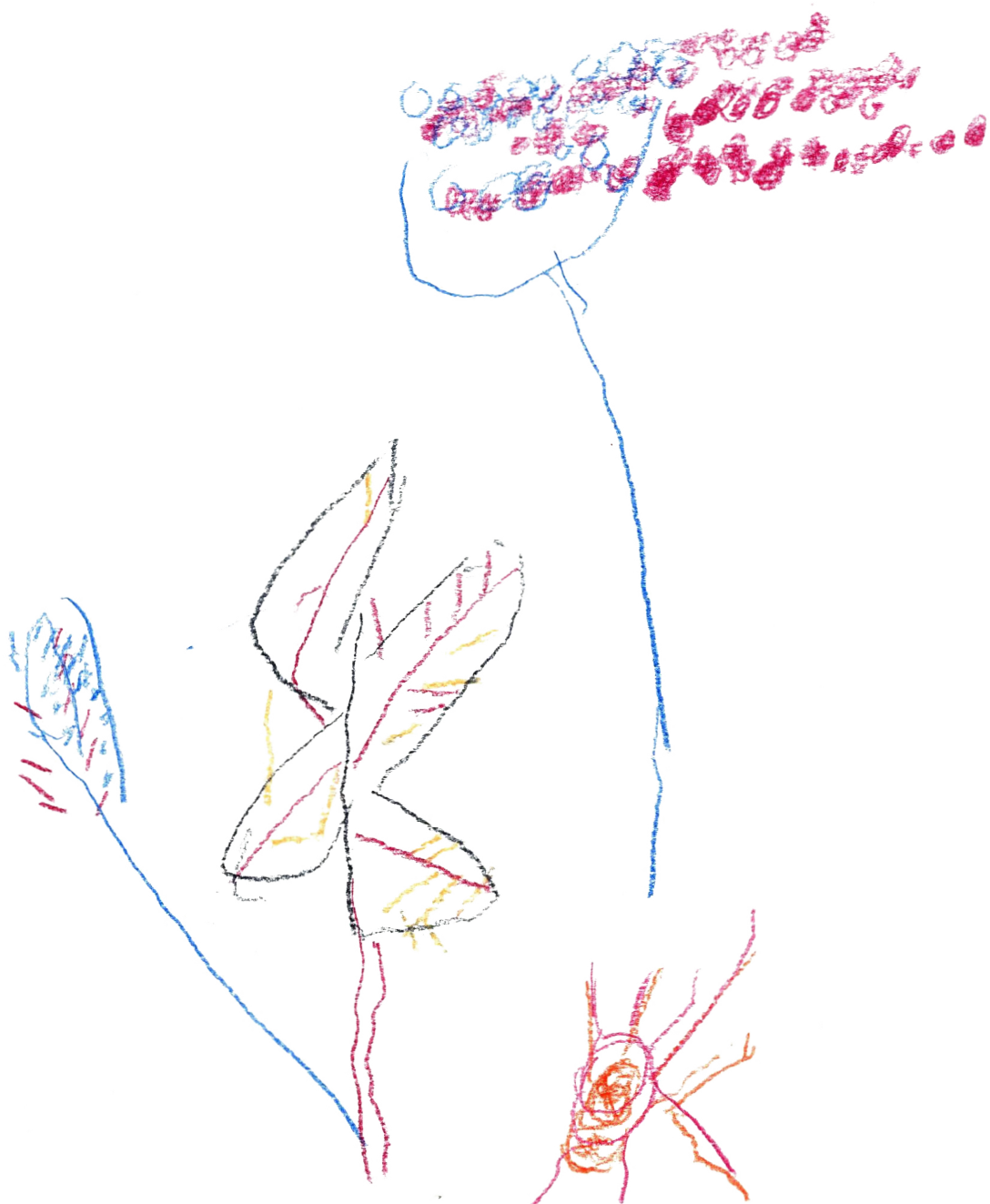
È un valore che va oltre le nostre mura. Scegliere di camminare accanto a una realtà del territorio significa aprire un circuito che si nutre da entrambe le parti: noi portiamo attenzione a una comunità che spesso il mondo dimentica, e quella comunità ci restituisce **un patrimonio di umanità e verità che diventa valore, per chi lavora con noi, per chi ci sceglie, per chiunque incontri questo progetto.**

Pensate a chi, accanto a voi, porta già i segni di quel tempo lungo. E pensate a voi stessi e voi stesse, un giorno, in cerca delle parole giuste per il bambino che siete state. **Questa collezione le custodisce. Ve le affidiamo.**

Visione

C'è un sogno che non smette mai di esistere, anche quando il tempo sembra averlo portato via. Resta lì, in silenzio, in attesa di qualcuno a cui essere affidato.

Qual è il sogno che custodite da sempre, e a chi vorreste lasciarlo?



from the future to the past

Ci sono voci che si fanno più sottili con gli anni, e proprio per questo dicono di più.

Le abbiamo cercate alla Fondazione Opera Pia di Senigallia (AN), tra le rughe e i silenzi di chi ha vissuto una vita intera, fragile, oggi, nel corpo o nella memoria, ma ancora capace di custodire qualcosa di immenso.

Lo scorso capitolo di questo viaggio era partito dai bambini: il loro sguardo limpido aveva aperto una finestra sul futuro. Questa volta abbiamo scelto la strada opposta, affidandoci a chi quel futuro lo ha già attraversato fino in fondo, e oggi si volta indietro per parlare al bambino che è stato.

Con l'artista Allegra Corbo abbiamo imparato a darci tempo: prima ascoltare, poi lasciare che qualcosa nascesse. I disegni non sono stati il punto di partenza, ma l'approdo di giornate fatte di fiducia e memoria condivisa, perché **certe parole, quando la voce vacilla, hanno bisogno di essere accolte prima ancora di essere dette**. E da lì che sono nate immagini, segni, frammenti essenziali: tracce di una vita vissuta, diventate oggi il cuore visivo di questa collezione.

Lo stesso filo lo ritroviamo dentro ai nostri luoghi di lavoro, dove il tempo si stratifica giorno dopo giorno: c'è chi muove i primi passi, chi sperimenta, chi ha già dato moltissimo e ora lo restituisce. I più esperti insegnano ai più giovani, e in quello scambio ritrovano spesso la propria parte più curiosa e libera: **la capacità di un'azienda di tenere insieme tutte le stagioni della vita, costruendo la propria identità nella continuità tra chi c'era e chi arriva.**

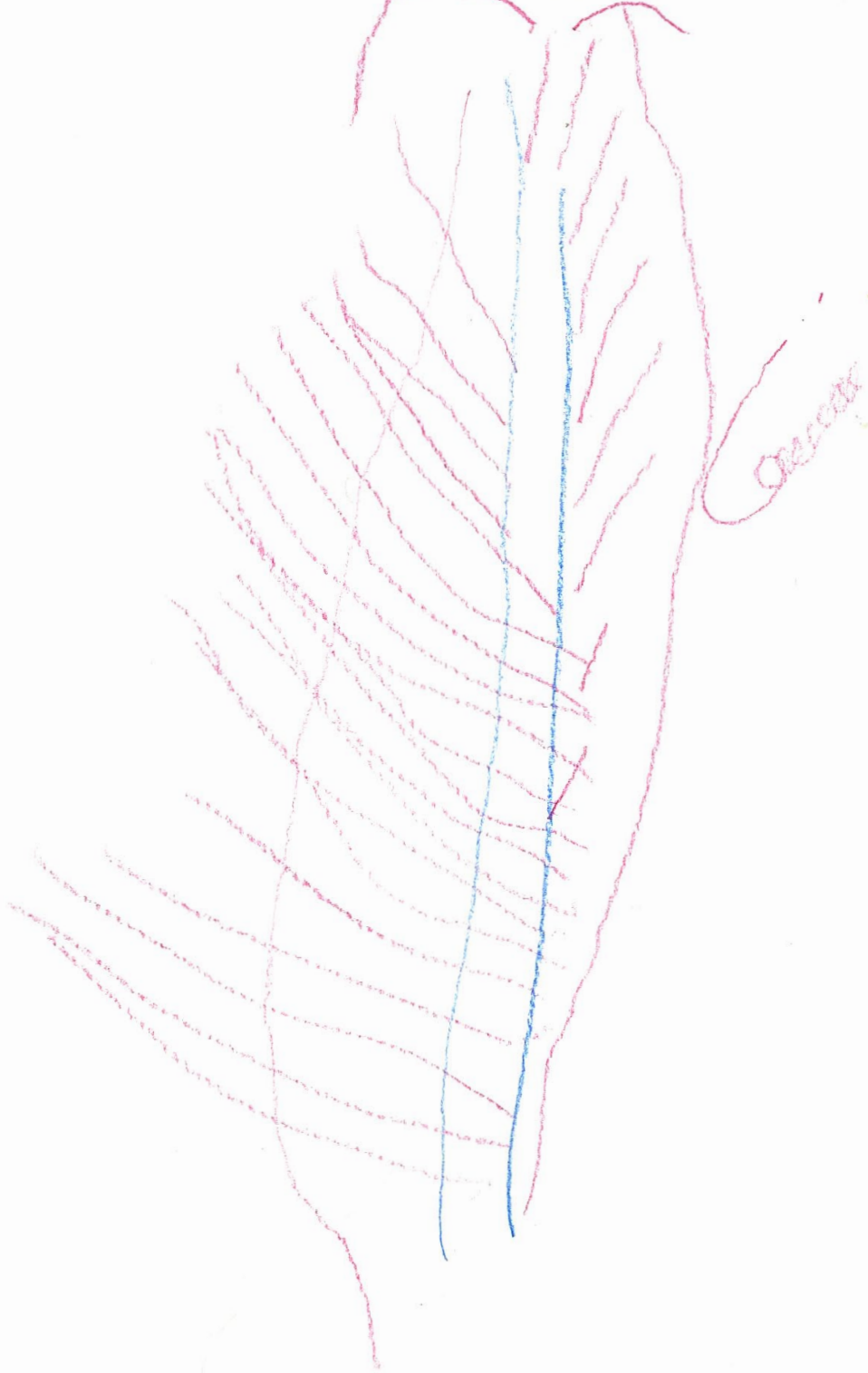
È un valore che va oltre le nostre mura. Scegliere di camminare accanto a una realtà del territorio significa aprire un circuito che si nutre da entrambe le parti: noi portiamo attenzione a una comunità che spesso il mondo dimentica, e quella comunità ci restituisce **un patrimonio di umanità e verità che diventa valore, per chi lavora con noi, per chi ci sceglie, per chiunque incontri questo progetto.**

Pensate a chi, accanto a voi, porta già i segni di quel tempo lungo. E pensate a voi stessi e voi stesse, un giorno, in cerca delle parole giuste per il bambino che siete state. **Questa collezione le custodisce. Ve le affidiamo.**

Visione

C'è un sogno che non smette mai di esistere, anche quando il tempo sembra averlo portato via. Resta lì, in silenzio, in attesa di qualcuno a cui essere affidato.

Qual è il sogno che custodite da sempre, e a chi vorreste lasciarlo?



from the future to the past

Ci sono voci che si fanno più sottili con gli anni, e proprio per questo dicono di più.

Le abbiamo cercate alla Fondazione Opera Pia di Senigallia (AN), tra le rughe e i silenzi di chi ha vissuto una vita intera, fragile, oggi, nel corpo o nella memoria, ma ancora capace di custodire qualcosa di immenso.

Lo scorso capitolo di questo viaggio era partito dai bambini: il loro sguardo limpido aveva aperto una finestra sul futuro. Questa volta abbiamo scelto la strada opposta, affidandoci a chi quel futuro lo ha già attraversato fino in fondo, e oggi si volta indietro per parlare al bambino che è stato.

Con l'artista Allegra Corbo abbiamo imparato a darci tempo: prima ascoltare, poi lasciare che qualcosa nascesse. I disegni non sono stati il punto di partenza, ma l'approdo di giornate fatte di fiducia e memoria condivisa, perché **certe parole, quando la voce vacilla, hanno bisogno di essere accolte prima ancora di essere dette**. E da lì che sono nate immagini, segni, frammenti essenziali: tracce di una vita vissuta, diventate oggi il cuore visivo di questa collezione.

Lo stesso filo lo ritroviamo dentro ai nostri luoghi di lavoro, dove il tempo si stratifica giorno dopo giorno: c'è chi muove i primi passi, chi sperimenta, chi ha già dato moltissimo e ora lo restituisce. I più esperti insegnano ai più giovani, e in quello scambio ritrovano spesso la propria parte più curiosa e libera: **la capacità di un'azienda di tenere insieme tutte le stagioni della vita, costruendo la propria identità nella continuità tra chi c'era e chi arriva.**

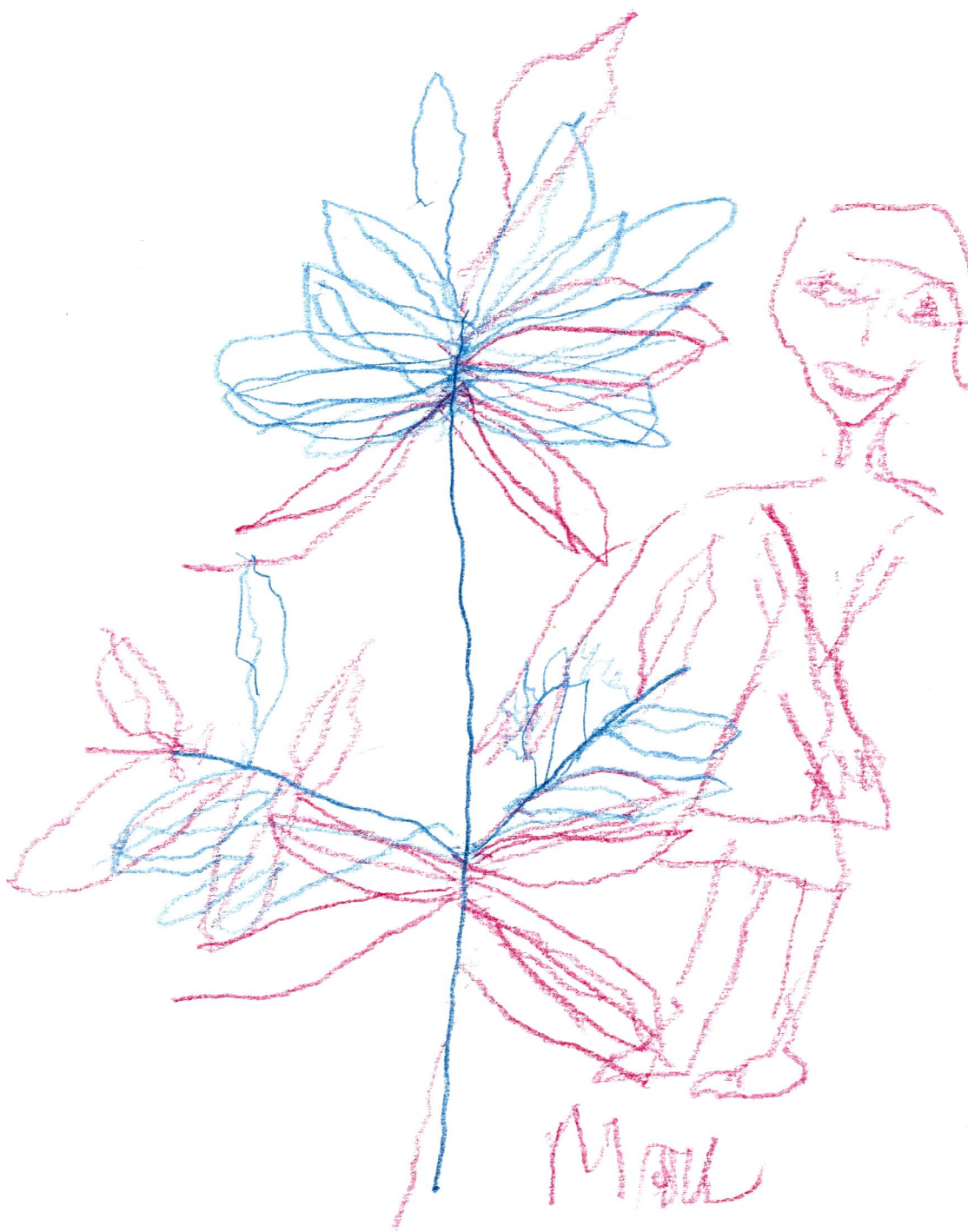
È un valore che va oltre le nostre mura. Scegliere di camminare accanto a una realtà del territorio significa aprire un circuito che si nutre da entrambe le parti: noi portiamo attenzione a una comunità che spesso il mondo dimentica, e quella comunità ci restituisce **un patrimonio di umanità e verità che diventa valore, per chi lavora con noi, per chi ci sceglie, per chiunque incontri questo progetto.**

Pensate a chi, accanto a voi, porta già i segni di quel tempo lungo. E pensate a voi stessi e voi stesse, un giorno, in cerca delle parole giuste per il bambino che siete state. **Questa collezione le custodisce. Ve le affidiamo.**

Visione

C'è un sogno che non smette mai di esistere, anche quando il tempo sembra averlo portato via. Resta lì, in silenzio, in attesa di qualcuno a cui essere affidato.

Qual è il sogno che custodite da sempre, e a chi vorreste lasciarlo?



Mall

from the future to the past

Ci sono voci che si fanno più sottili con gli anni, e proprio per questo dicono di più.

Le abbiamo cercate alla Fondazione Opera Pia di Senigallia (AN), tra le rughe e i silenzi di chi ha vissuto una vita intera, fragile, oggi, nel corpo o nella memoria, ma ancora capace di custodire qualcosa di immenso.

Lo scorso capitolo di questo viaggio era partito dai bambini: il loro sguardo limpido aveva aperto una finestra sul futuro. Questa volta abbiamo scelto la strada opposta, affidandoci a chi quel futuro lo ha già attraversato fino in fondo, e oggi si volta indietro per parlare al bambino che è stato.

Con l'artista Allegra Corbo abbiamo imparato a darci tempo: prima ascoltare, poi lasciare che qualcosa nascesse. I disegni non sono stati il punto di partenza, ma l'approdo di giornate fatte di fiducia e memoria condivisa, perché **certe parole, quando la voce vacilla, hanno bisogno di essere accolte prima ancora di essere dette**. E da lì che sono nate immagini, segni, frammenti essenziali: tracce di una vita vissuta, diventate oggi il cuore visivo di questa collezione.

Lo stesso filo lo ritroviamo dentro ai nostri luoghi di lavoro, dove il tempo si stratifica giorno dopo giorno: c'è chi muove i primi passi, chi sperimenta, chi ha già dato moltissimo e ora lo restituisce. I più esperti insegnano ai più giovani, e in quello scambio ritrovano spesso la propria parte più curiosa e libera: **la capacità di un'azienda di tenere insieme tutte le stagioni della vita, costruendo la propria identità nella continuità tra chi c'era e chi arriva.**

È un valore che va oltre le nostre mura. Scegliere di camminare accanto a una realtà del territorio significa aprire un circuito che si nutre da entrambe le parti: noi portiamo attenzione a una comunità che spesso il mondo dimentica, e quella comunità ci restituisce **un patrimonio di umanità e verità che diventa valore, per chi lavora con noi, per chi ci sceglie, per chiunque incontri questo progetto.**

Pensate a chi, accanto a voi, porta già i segni di quel tempo lungo. E pensate a voi stessi e voi stesse, un giorno, in cerca delle parole giuste per il bambino che siete state. **Questa collezione le custodisce. Ve le affidiamo.**

Visione

C'è un sogno che non smette mai di esistere, anche quando il tempo sembra averlo portato via. Resta lì, in silenzio, in attesa di qualcuno a cui essere affidato.

Qual è il sogno che custodite da sempre, e a chi vorreste lasciarlo?



from the future to the past

Ci sono voci che si fanno più sottili con gli anni, e proprio per questo dicono di più.

Le abbiamo cercate alla Fondazione Opera Pia di Senigallia (AN), tra le rughe e i silenzi di chi ha vissuto una vita intera, fragile, oggi, nel corpo o nella memoria, ma ancora capace di custodire qualcosa di immenso.

Lo scorso capitolo di questo viaggio era partito dai bambini: il loro sguardo limpido aveva aperto una finestra sul futuro. Questa volta abbiamo scelto la strada opposta, affidandoci a chi quel futuro lo ha già attraversato fino in fondo, e oggi si volta indietro per parlare al bambino che è stato.

Con l'artista Allegra Corbo abbiamo imparato a darci tempo: prima ascoltare, poi lasciare che qualcosa nascesse. I disegni non sono stati il punto di partenza, ma l'approdo di giornate fatte di fiducia e memoria condivisa, perché **certe parole, quando la voce vacilla, hanno bisogno di essere accolte prima ancora di essere dette**. E da lì che sono nate immagini, segni, frammenti essenziali: tracce di una vita vissuta, diventate oggi il cuore visivo di questa collezione.

Lo stesso filo lo ritroviamo dentro ai nostri luoghi di lavoro, dove il tempo si stratifica giorno dopo giorno: c'è chi muove i primi passi, chi sperimenta, chi ha già dato moltissimo e ora lo restituisce. I più esperti insegnano ai più giovani, e in quello scambio ritrovano spesso la propria parte più curiosa e libera: **la capacità di un'azienda di tenere insieme tutte le stagioni della vita, costruendo la propria identità nella continuità tra chi c'era e chi arriva.**

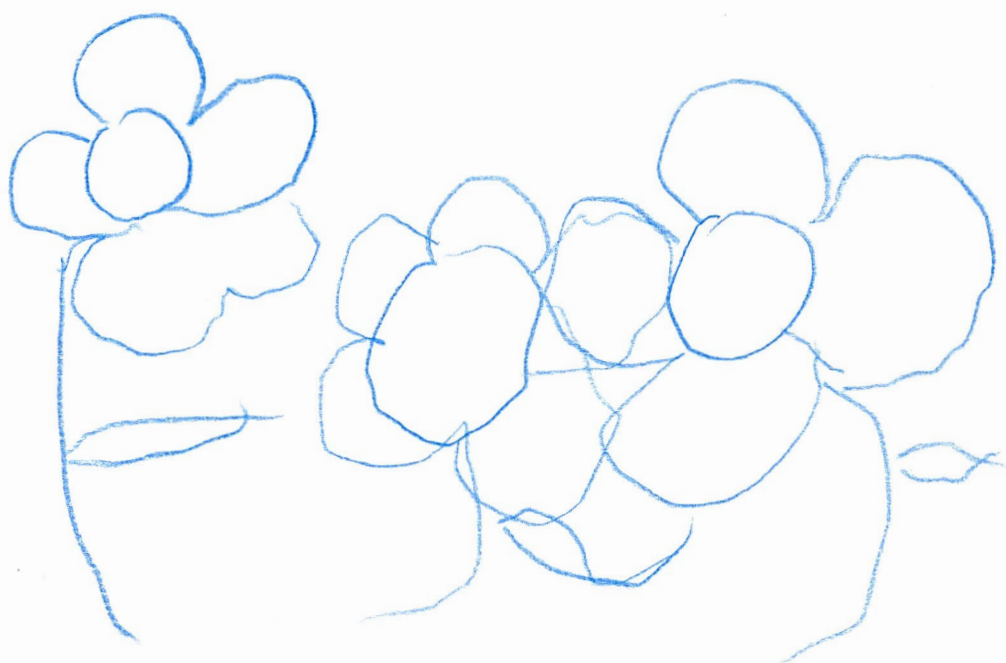
È un valore che va oltre le nostre mura. Scegliere di camminare accanto a una realtà del territorio significa aprire un circuito che si nutre da entrambe le parti: noi portiamo attenzione a una comunità che spesso il mondo dimentica, e quella comunità ci restituisce **un patrimonio di umanità e verità che diventa valore, per chi lavora con noi, per chi ci sceglie, per chiunque incontri questo progetto.**

Pensate a chi, accanto a voi, porta già i segni di quel tempo lungo. E pensate a voi stessi e voi stesse, un giorno, in cerca delle parole giuste per il bambino che siete state. **Questa collezione le custodisce. Ve le affidiamo.**

Visione

C'è un sogno che non smette mai di esistere, anche quando il tempo sembra averlo portato via. Resta lì, in silenzio, in attesa di qualcuno a cui essere affidato.

Qual è il sogno che custodite da sempre, e a chi vorreste lasciarlo?



from the future to the past

Ci sono voci che si fanno più sottili con gli anni, e proprio per questo dicono di più.

Le abbiamo cercate alla Fondazione Opera Pia di Senigallia (AN), tra le rughe e i silenzi di chi ha vissuto una vita intera, fragile, oggi, nel corpo o nella memoria, ma ancora capace di custodire qualcosa di immenso.

Lo scorso capitolo di questo viaggio era partito dai bambini: il loro sguardo limpido aveva aperto una finestra sul futuro. Questa volta abbiamo scelto la strada opposta, affidandoci a chi quel futuro lo ha già attraversato fino in fondo, e oggi si volta indietro per parlare al bambino che è stato.

Con l'artista Allegra Corbo abbiamo imparato a darci tempo: prima ascoltare, poi lasciare che qualcosa nascesse. I disegni non sono stati il punto di partenza, ma l'approdo di giornate fatte di fiducia e memoria condivisa, perché **certe parole, quando la voce vacilla, hanno bisogno di essere accolte prima ancora di essere dette**. E da lì che sono nate immagini, segni, frammenti essenziali: tracce di una vita vissuta, diventate oggi il cuore visivo di questa collezione.

Lo stesso filo lo ritroviamo dentro ai nostri luoghi di lavoro, dove il tempo si stratifica giorno dopo giorno: c'è chi muove i primi passi, chi sperimenta, chi ha già dato moltissimo e ora lo restituisce. I più esperti insegnano ai più giovani, e in quello scambio ritrovano spesso la propria parte più curiosa e libera: **la capacità di un'azienda di tenere insieme tutte le stagioni della vita, costruendo la propria identità nella continuità tra chi c'era e chi arriva.**

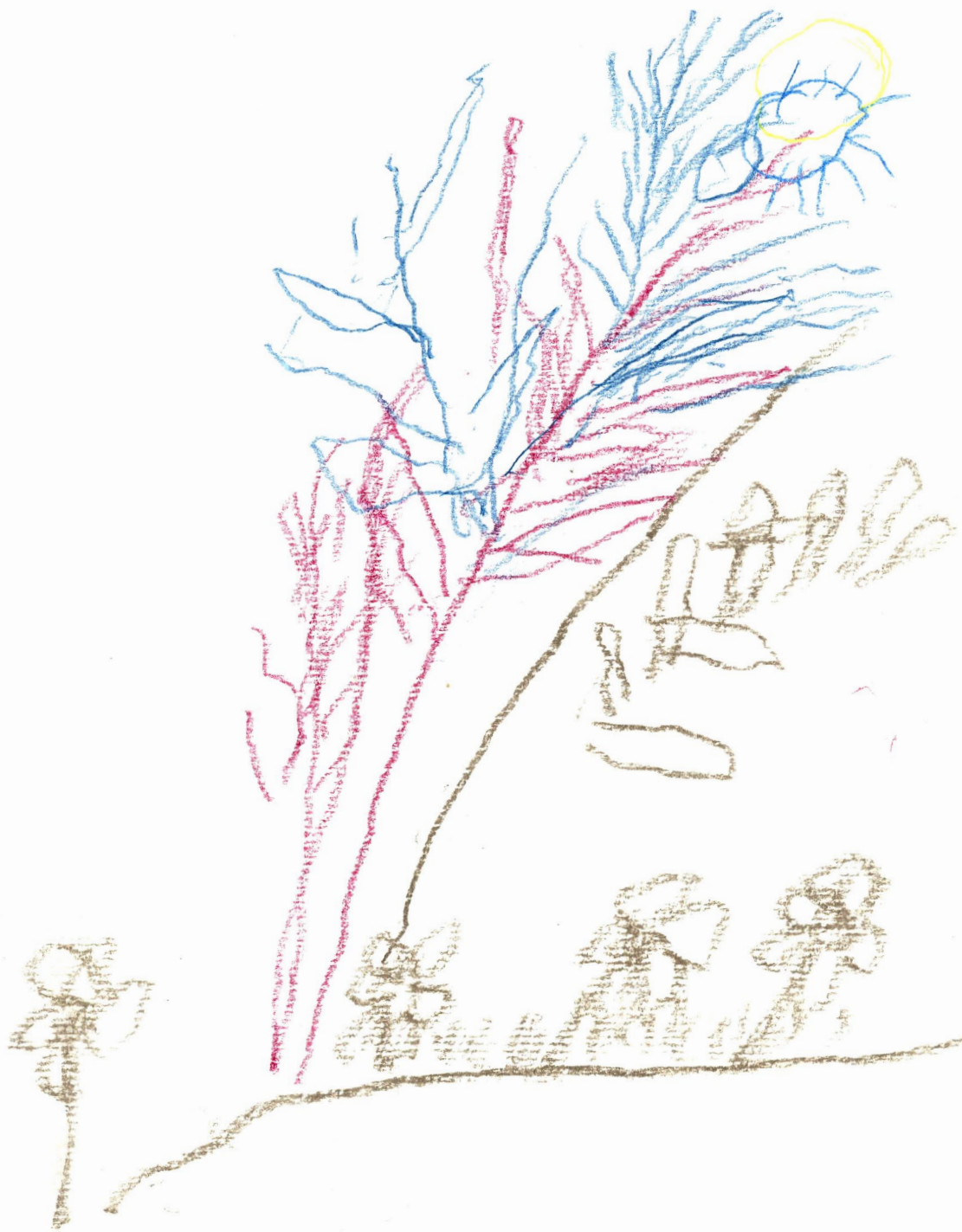
È un valore che va oltre le nostre mura. Scegliere di camminare accanto a una realtà del territorio significa aprire un circuito che si nutre da entrambe le parti: noi portiamo attenzione a una comunità che spesso il mondo dimentica, e quella comunità ci restituisce **un patrimonio di umanità e verità che diventa valore, per chi lavora con noi, per chi ci sceglie, per chiunque incontri questo progetto.**

Pensate a chi, accanto a voi, porta già i segni di quel tempo lungo. E pensate a voi stessi e voi stesse, un giorno, in cerca delle parole giuste per il bambino che siete state. **Questa collezione le custodisce. Ve le affidiamo.**

Visione

C'è un sogno che non smette mai di esistere, anche quando il tempo sembra averlo portato via. Resta lì, in silenzio, in attesa di qualcuno a cui essere affidato.

Qual è il sogno che custodite da sempre, e a chi vorreste lasciarlo?



from the future to the past

There are voices that become fainter as the years go by, thus becoming even more meaningful.

We sought them today at the Opera Pia Foundation in Senigallia (AN), among the wrinkles and silence of those who – though they have lived full, fragile lives, in their bodies or memories – are still able to treasure something extraordinary.

The previous chapter of this journey started with children: their bright eyes had just opened a window into the future. This time we opted for the opposite path, entrusting ourselves to those who have already explored that future from beginning to end, and today look back to speak to the children they once were.

Artist Allegra Corbo helped us learn to take our time: listening first, and then allowing something to grow. The drawings were not our starting point, but rather the outcome of days centred on trust and shared memory, because **certain words, when one's voice wavers, need to be embraced before being spoken**. That is where essential images, signs and fragments emerged: traces of past lives that have become the visual heart of this collection.

It's the same thread that can be found where we work, where time accumulates, day after day: some take their first steps, some experiment, while others already have a lot of experience and are now giving it back. The most experienced teach what they know to their younger peers, and through that exchange the most curious and freest part of them emerges: **a company's ability to hold together all seasons of life, building its identity through a continuity made up of older and newer workers**.

It's a value that goes beyond our walls. Choosing to walk alongside a local company means creating a synergy that thrives thanks to both players: we shine a light on a community that the world often forgets about, and that community in turn gives back **a heritage of humanity and authenticity that becomes an asset, for those who work for us, those who choose us and for anyone who comes across this project**.

Think about those alongside you who already show the signs of all this time. And picture yourselves, one day, searching for the right words for the child you have become. **That's what this collection cherishes. And we are entrusting it to you.**

Vision

There is a dream that never ceases to exist, even when time seems to have taken it away. It stays there, quietly, waiting for someone to be entrusted to.

What is the dream you've always cherished, and to whom would you want to entrust it?



from the future to the past

Ci sono voci che si fanno più sottili con gli anni, e proprio per questo dicono di più.

Le abbiamo cercate alla Fondazione Opera Pia di Senigallia (AN), tra le rughe e i silenzi di chi ha vissuto una vita intera, fragile, oggi, nel corpo o nella memoria, ma ancora capace di custodire qualcosa di immenso.

Lo scorso capitolo di questo viaggio era partito dai bambini: il loro sguardo limpido aveva aperto una finestra sul futuro. Questa volta abbiamo scelto la strada opposta, affidandoci a chi quel futuro lo ha già attraversato fino in fondo, e oggi si volta indietro per parlare al bambino che è stato.

Con l'artista Allegra Corbo abbiamo imparato a darci tempo: prima ascoltare, poi lasciare che qualcosa nascesse. I disegni non sono stati il punto di partenza, ma l'approdo di giornate fatte di fiducia e memoria condivisa, perché **certe parole, quando la voce vacilla, hanno bisogno di essere accolte prima ancora di essere dette**. E da lì che sono nate immagini, segni, frammenti essenziali: tracce di una vita vissuta, diventate oggi il cuore visivo di questa collezione.

Lo stesso filo lo ritroviamo dentro ai nostri luoghi di lavoro, dove il tempo si stratifica giorno dopo giorno: c'è chi muove i primi passi, chi sperimenta, chi ha già dato moltissimo e ora lo restituisce. I più esperti insegnano ai più giovani, e in quello scambio ritrovano spesso la propria parte più curiosa e libera: **la capacità di un'azienda di tenere insieme tutte le stagioni della vita, costruendo la propria identità nella continuità tra chi c'era e chi arriva.**

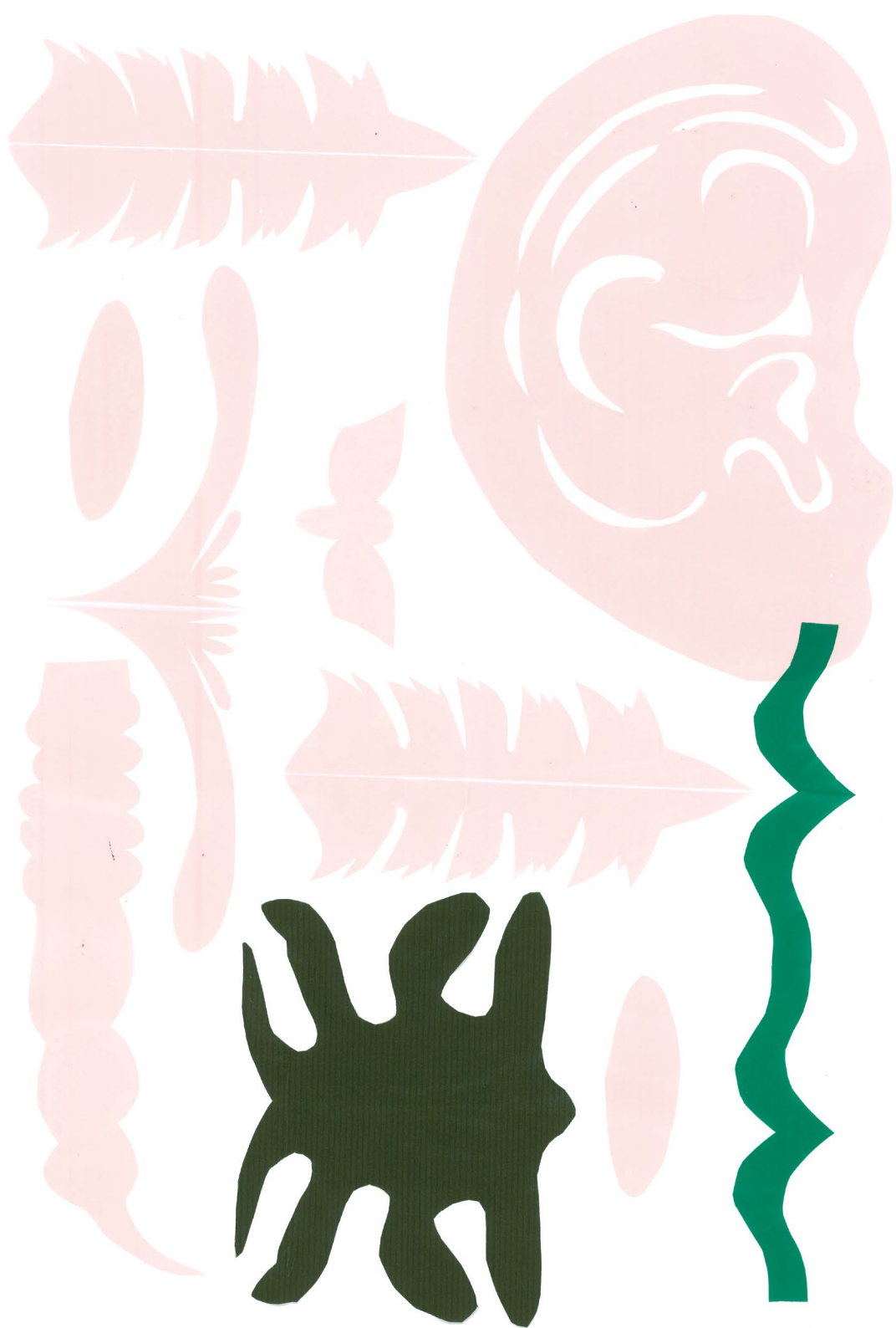
È un valore che va oltre le nostre mura. Scegliere di camminare accanto a una realtà del territorio significa aprire un circuito che si nutre da entrambe le parti: noi portiamo attenzione a una comunità che spesso il mondo dimentica, e quella comunità ci restituisce **un patrimonio di umanità e verità che diventa valore, per chi lavora con noi, per chi ci sceglie, per chiunque incontri questo progetto.**

Pensate a chi, accanto a voi, porta già i segni di quel tempo lungo. E pensate a voi stessi e voi stesse, un giorno, in cerca delle parole giuste per il bambino che siete state. **Questa collezione le custodisce. Ve le affidiamo.**

Monito

Non un giudizio, ma un atto d'amore. C'è chi, guardando la propria vita da lontano, lascia al bambino che è stato un avvertimento gentile: un errore da non commettere, un ritmo troppo veloce che lo ha allontanato da ciò che contava davvero. Lo dice con la dolcezza di chi sa già come andrà a finire.

Cosa vorreste evitare di lasciarvi sfuggire, voi, lungo la strada che state percorrendo?



from the future to the past

Ci sono voci che si fanno più sottili con gli anni, e proprio per questo dicono di più.

Le abbiamo cercate alla Fondazione Opera Pia di Senigallia (AN), tra le rughe e i silenzi di chi ha vissuto una vita intera, fragile, oggi, nel corpo o nella memoria, ma ancora capace di custodire qualcosa di immenso.

Lo scorso capitolo di questo viaggio era partito dai bambini: il loro sguardo limpido aveva aperto una finestra sul futuro. Questa volta abbiamo scelto la strada opposta, affidandoci a chi quel futuro lo ha già attraversato fino in fondo, e oggi si volta indietro per parlare al bambino che è stato.

Con l'artista Allegra Corbo abbiamo imparato a darci tempo: prima ascoltare, poi lasciare che qualcosa nascesse. I disegni non sono stati il punto di partenza, ma l'approdo di giornate fatte di fiducia e memoria condivisa, perché **certe parole, quando la voce vacilla, hanno bisogno di essere accolte prima ancora di essere dette**. E da lì che sono nate immagini, segni, frammenti essenziali: tracce di una vita vissuta, diventate oggi il cuore visivo di questa collezione.

Lo stesso filo lo ritroviamo dentro ai nostri luoghi di lavoro, dove il tempo si stratifica giorno dopo giorno: c'è chi muove i primi passi, chi sperimenta, chi ha già dato moltissimo e ora lo restituisce. I più esperti insegnano ai più giovani, e in quello scambio ritrovano spesso la propria parte più curiosa e libera: **la capacità di un'azienda di tenere insieme tutte le stagioni della vita, costruendo la propria identità nella continuità tra chi c'era e chi arriva.**

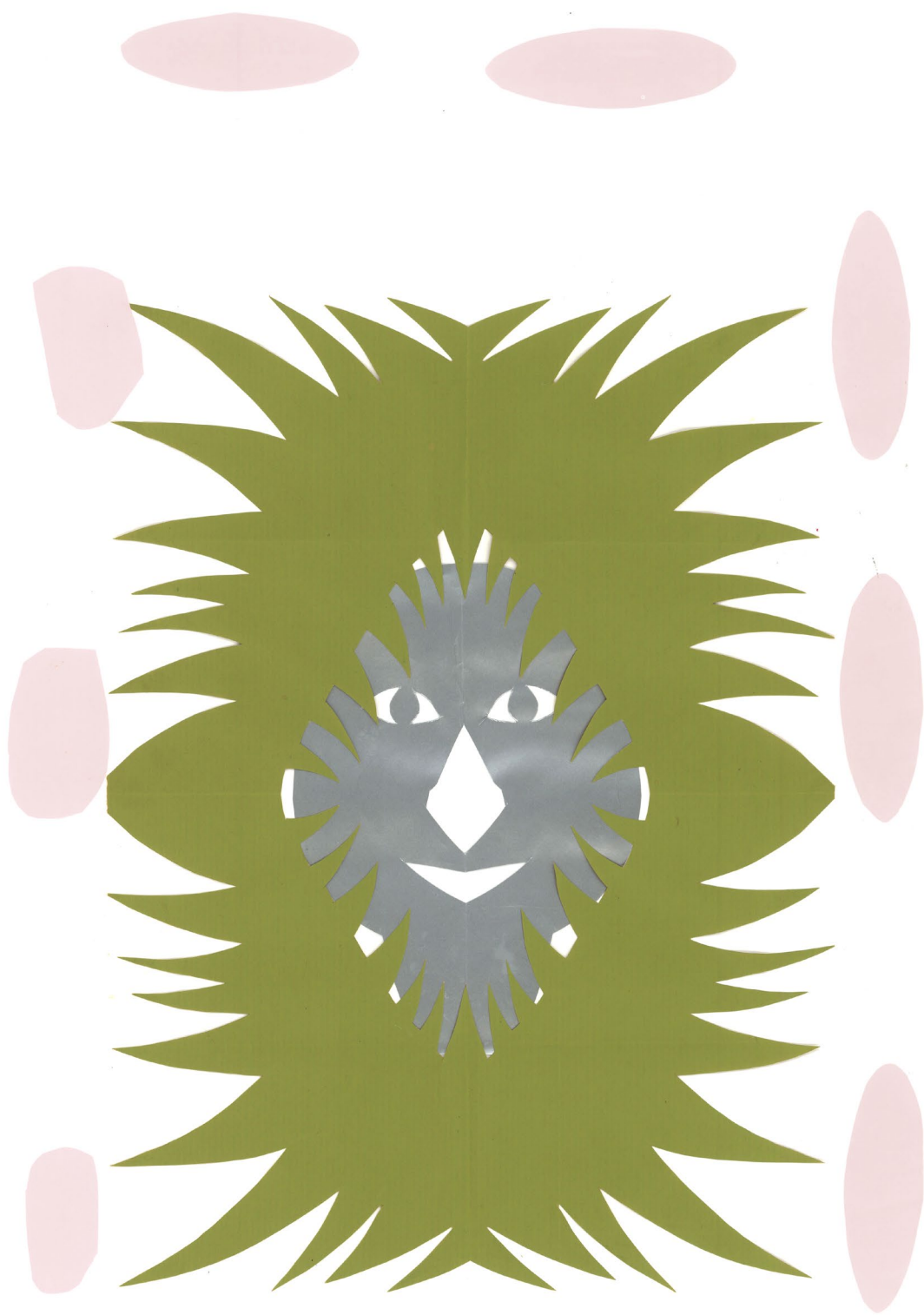
È un valore che va oltre le nostre mura. Scegliere di camminare accanto a una realtà del territorio significa aprire un circuito che si nutre da entrambe le parti: noi portiamo attenzione a una comunità che spesso il mondo dimentica, e quella comunità ci restituisce **un patrimonio di umanità e verità che diventa valore, per chi lavora con noi, per chi ci sceglie, per chiunque incontri questo progetto.**

Pensate a chi, accanto a voi, porta già i segni di quel tempo lungo. E pensate a voi stessi e voi stesse, un giorno, in cerca delle parole giuste per il bambino che siete state. **Questa collezione le custodisce. Ve le affidiamo.**

Monito

Non un giudizio, ma un atto d'amore. C'è chi, guardando la propria vita da lontano, lascia al bambino che è stato un avvertimento gentile: un errore da non commettere, un ritmo troppo veloce che lo ha allontanato da ciò che contava davvero. Lo dice con la dolcezza di chi sa già come andrà a finire.

Cosa vorreste evitare di lasciarvi sfuggire, voi, lungo la strada che state percorrendo?



from the future to the past

Ci sono voci che si fanno più sottili con gli anni, e proprio per questo dicono di più.

Le abbiamo cercate alla Fondazione Opera Pia di Senigallia (AN), tra le rughe e i silenzi di chi ha vissuto una vita intera, fragile, oggi, nel corpo o nella memoria, ma ancora capace di custodire qualcosa di immenso.

Lo scorso capitolo di questo viaggio era partito dai bambini: il loro sguardo limpido aveva aperto una finestra sul futuro. Questa volta abbiamo scelto la strada opposta, affidandoci a chi quel futuro lo ha già attraversato fino in fondo, e oggi si volta indietro per parlare al bambino che è stato.

Con l'artista Allegra Corbo abbiamo imparato a darci tempo: prima ascoltare, poi lasciare che qualcosa nascesse. I disegni non sono stati il punto di partenza, ma l'approdo di giornate fatte di fiducia e memoria condivisa, perché **certe parole, quando la voce vacilla, hanno bisogno di essere accolte prima ancora di essere dette**. E da lì che sono nate immagini, segni, frammenti essenziali: tracce di una vita vissuta, diventate oggi il cuore visivo di questa collezione.

Lo stesso filo lo ritroviamo dentro ai nostri luoghi di lavoro, dove il tempo si stratifica giorno dopo giorno: c'è chi muove i primi passi, chi sperimenta, chi ha già dato moltissimo e ora lo restituisce. I più esperti insegnano ai più giovani, e in quello scambio ritrovano spesso la propria parte più curiosa e libera: **la capacità di un'azienda di tenere insieme tutte le stagioni della vita, costruendo la propria identità nella continuità tra chi c'era e chi arriva.**

È un valore che va oltre le nostre mura. Scegliere di camminare accanto a una realtà del territorio significa aprire un circuito che si nutre da entrambe le parti: noi portiamo attenzione a una comunità che spesso il mondo dimentica, e quella comunità ci restituisce **un patrimonio di umanità e verità che diventa valore, per chi lavora con noi, per chi ci sceglie, per chiunque incontri questo progetto.**

Pensate a chi, accanto a voi, porta già i segni di quel tempo lungo. E pensate a voi stessi e voi stesse, un giorno, in cerca delle parole giuste per il bambino che siete state. **Questa collezione le custodisce. Ve le affidiamo.**

Monito

Non un giudizio, ma un atto d'amore. C'è chi, guardando la propria vita da lontano, lascia al bambino che è stato un avvertimento gentile: un errore da non commettere, un ritmo troppo veloce che lo ha allontanato da ciò che contava davvero. Lo dice con la dolcezza di chi sa già come andrà a finire.

Cosa vorreste evitare di lasciarvi sfuggire, voi, lungo la strada che state percorrendo?



from the future to the past

Ci sono voci che si fanno più sottili con gli anni, e proprio per questo dicono di più.

Le abbiamo cercate alla Fondazione Opera Pia di Senigallia (AN), tra le rughe e i silenzi di chi ha vissuto una vita intera, fragile, oggi, nel corpo o nella memoria, ma ancora capace di custodire qualcosa di immenso.

Lo scorso capitolo di questo viaggio era partito dai bambini: il loro sguardo limpido aveva aperto una finestra sul futuro. Questa volta abbiamo scelto la strada opposta, affidandoci a chi quel futuro lo ha già attraversato fino in fondo, e oggi si volta indietro per parlare al bambino che è stato.

Con l'artista Allegra Corbo abbiamo imparato a darci tempo: prima ascoltare, poi lasciare che qualcosa nascesse. I disegni non sono stati il punto di partenza, ma l'approdo di giornate fatte di fiducia e memoria condivisa, perché **certe parole, quando la voce vacilla, hanno bisogno di essere accolte prima ancora di essere dette**. E da lì che sono nate immagini, segni, frammenti essenziali: tracce di una vita vissuta, diventate oggi il cuore visivo di questa collezione.

Lo stesso filo lo ritroviamo dentro ai nostri luoghi di lavoro, dove il tempo si stratifica giorno dopo giorno: c'è chi muove i primi passi, chi sperimenta, chi ha già dato moltissimo e ora lo restituisce. I più esperti insegnano ai più giovani, e in quello scambio ritrovano spesso la propria parte più curiosa e libera: **la capacità di un'azienda di tenere insieme tutte le stagioni della vita, costruendo la propria identità nella continuità tra chi c'era e chi arriva.**

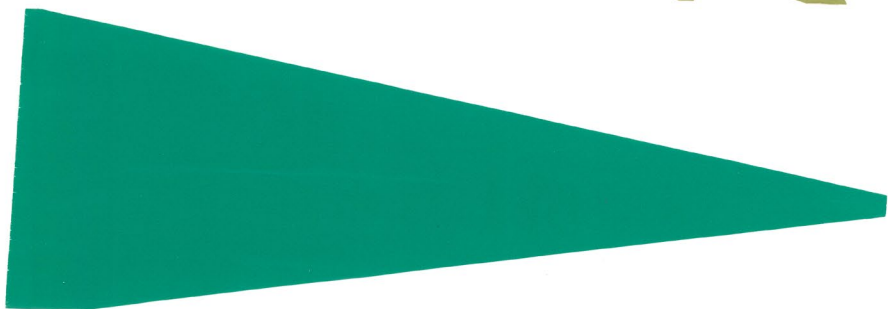
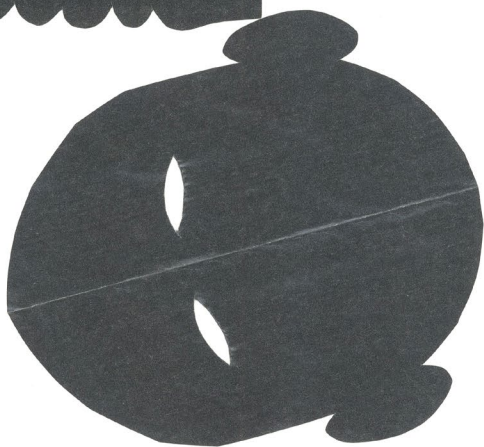
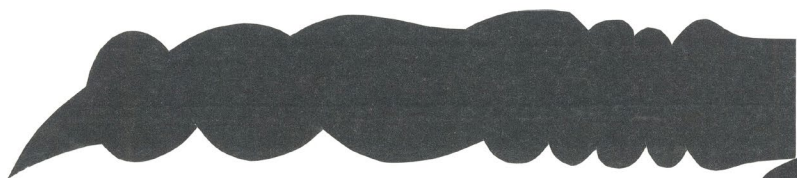
È un valore che va oltre le nostre mura. Scegliere di camminare accanto a una realtà del territorio significa aprire un circuito che si nutre da entrambe le parti: noi portiamo attenzione a una comunità che spesso il mondo dimentica, e quella comunità ci restituisce **un patrimonio di umanità e verità che diventa valore, per chi lavora con noi, per chi sceglie, per chiunque incontri questo progetto.**

Pensate a chi, accanto a voi, porta già i segni di quel tempo lungo. E pensate a voi stessi e voi stesse, un giorno, in cerca delle parole giuste per il bambino che siete state. **Questa collezione le custodisce. Ve le affidiamo.**

Monito

Non un giudizio, ma un atto d'amore. C'è chi, guardando la propria vita da lontano, lascia al bambino che è stato un avvertimento gentile: un errore da non commettere, un ritmo troppo veloce che lo ha allontanato da ciò che contava davvero. Lo dice con la dolcezza di chi sa già come andrà a finire.

Cosa vorreste evitare di lasciarvi sfuggire, voi, lungo la strada che state percorrendo?



from the future to the past

Ci sono voci che si fanno più sottili con gli anni, e proprio per questo dicono di più.

Le abbiamo cercate alla Fondazione Opera Pia di Senigallia (AN), tra le rughe e i silenzi di chi ha vissuto una vita intera, fragile, oggi, nel corpo o nella memoria, ma ancora capace di custodire qualcosa di immenso.

Lo scorso capitolo di questo viaggio era partito dai bambini: il loro sguardo limpido aveva aperto una finestra sul futuro. Questa volta abbiamo scelto la strada opposta, affidandoci a chi quel futuro lo ha già attraversato fino in fondo, e oggi si volta indietro per parlare al bambino che è stato.

Con l'artista Allegra Corbo abbiamo imparato a darci tempo: prima ascoltare, poi lasciare che qualcosa nascesse. I disegni non sono stati il punto di partenza, ma l'approdo di giornate fatte di fiducia e memoria condivisa, perché **certe parole, quando la voce vacilla, hanno bisogno di essere accolte prima ancora di essere dette**. E da lì che sono nate immagini, segni, frammenti essenziali: tracce di una vita vissuta, diventate oggi il cuore visivo di questa collezione.

Lo stesso filo lo ritroviamo dentro ai nostri luoghi di lavoro, dove il tempo si stratifica giorno dopo giorno: c'è chi muove i primi passi, chi sperimenta, chi ha già dato moltissimo e ora lo restituisce. I più esperti insegnano ai più giovani, e in quello scambio ritrovano spesso la propria parte più curiosa e libera: **la capacità di un'azienda di tenere insieme tutte le stagioni della vita, costruendo la propria identità nella continuità tra chi c'era e chi arriva.**

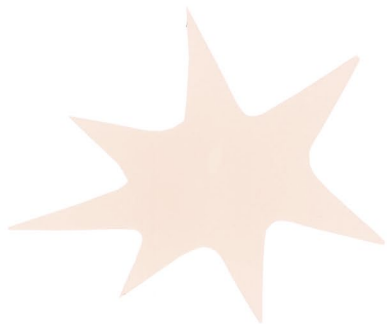
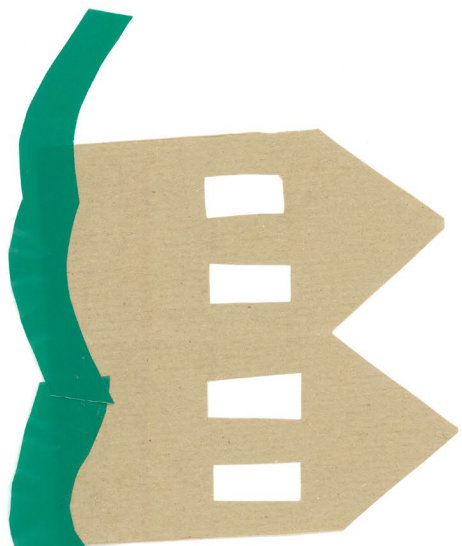
È un valore che va oltre le nostre mura. Scegliere di camminare accanto a una realtà del territorio significa aprire un circuito che si nutre da entrambe le parti: noi portiamo attenzione a una comunità che spesso il mondo dimentica, e quella comunità ci restituisce **un patrimonio di umanità e verità che diventa valore, per chi lavora con noi, per chi ci sceglie, per chiunque incontri questo progetto.**

Pensate a chi, accanto a voi, porta già i segni di quel tempo lungo. E pensate a voi stessi e voi stesse, un giorno, in cerca delle parole giuste per il bambino che siete state. **Questa collezione le custodisce. Ve le affidiamo.**

Monito

Non un giudizio, ma un atto d'amore. C'è chi, guardando la propria vita da lontano, lascia al bambino che è stato un avvertimento gentile: un errore da non commettere, un ritmo troppo veloce che lo ha allontanato da ciò che contava davvero. Lo dice con la dolcezza di chi sa già come andrà a finire.

Cosa vorreste evitare di lasciarvi sfuggire, voi, lungo la strada che state percorrendo?



from the future to the past

Ci sono voci che si fanno più sottili con gli anni, e proprio per questo dicono di più.

Le abbiamo cercate alla Fondazione Opera Pia di Senigallia (AN), tra le rughe e i silenzi di chi ha vissuto una vita intera, fragile, oggi, nel corpo o nella memoria, ma ancora capace di custodire qualcosa di immenso.

Lo scorso capitolo di questo viaggio era partito dai bambini: il loro sguardo limpido aveva aperto una finestra sul futuro. Questa volta abbiamo scelto la strada opposta, affidandoci a chi quel futuro lo ha già attraversato fino in fondo, e oggi si volta indietro per parlare al bambino che è stato.

Con l'artista Allegra Corbo abbiamo imparato a darci tempo: prima ascoltare, poi lasciare che qualcosa nascesse. I disegni non sono stati il punto di partenza, ma l'approdo di giornate fatte di fiducia e memoria condivisa, perché **certe parole, quando la voce vacilla, hanno bisogno di essere accolte prima ancora di essere dette**. E da lì che sono nate immagini, segni, frammenti essenziali: tracce di una vita vissuta, diventate oggi il cuore visivo di questa collezione.

Lo stesso filo lo ritroviamo dentro ai nostri luoghi di lavoro, dove il tempo si stratifica giorno dopo giorno: c'è chi muove i primi passi, chi sperimenta, chi ha già dato moltissimo e ora lo restituisce. I più esperti insegnano ai più giovani, e in quello scambio ritrovano spesso la propria parte più curiosa e libera: **la capacità di un'azienda di tenere insieme tutte le stagioni della vita, costruendo la propria identità nella continuità tra chi c'era e chi arriva.**

È un valore che va oltre le nostre mura. Scegliere di camminare accanto a una realtà del territorio significa aprire un circuito che si nutre da entrambe le parti: noi portiamo attenzione a una comunità che spesso il mondo dimentica, e quella comunità ci restituisce **un patrimonio di umanità e verità che diventa valore, per chi lavora con noi, per chi ci sceglie, per chiunque incontri questo progetto.**

Pensate a chi, accanto a voi, porta già i segni di quel tempo lungo. E pensate a voi stessi e voi stesse, un giorno, in cerca delle parole giuste per il bambino che siete state. **Questa collezione le custodisce. Ve le affidiamo.**

Monito

Non un giudizio, ma un atto d'amore. C'è chi, guardando la propria vita da lontano, lascia al bambino che è stato un avvertimento gentile: un errore da non commettere, un ritmo troppo veloce che lo ha allontanato da ciò che contava davvero. Lo dice con la dolcezza di chi sa già come andrà a finire.

Cosa vorreste evitare di lasciarvi sfuggire, voi, lungo la strada che state percorrendo?



from the future to the past

There are voices that become fainter as the years go by, thus becoming even more meaningful.

We sought them today at the Opera Pia Foundation in Senigallia (AN), among the wrinkles and silence of those who – though they have lived full, fragile lives, in their bodies or memories – are still able to treasure something extraordinary.

The previous chapter of this journey started with children: their bright eyes had just opened a window into the future. This time we opted for the opposite path, entrusting ourselves to those who have already explored that future from beginning to end, and today look back to speak to the children they once were.

Artist Allegra Corbo helped us learn to take our time: listening first, and then allowing something to grow. The drawings were not our starting point, but rather the outcome of days centred on trust and shared memory, because **certain words, when one's voice wavers, need to be embraced before being spoken**. That is where essential images, signs and fragments emerged: traces of past lives that have become the visual heart of this collection.

It's the same thread that can be found where we work, where time accumulates, day after day: some take their first steps, some experiment, while others already have a lot of experience and are now giving it back. The most experienced teach what they know to their younger peers, and through that exchange the most curious and freest part of them emerges: **a company's ability to hold together all seasons of life, building its identity through a continuity made up of older and newer workers**.

It's a value that goes beyond our walls. Choosing to walk alongside a local company means creating a synergy that thrives thanks to both players: we shine a light on a community that the world often forgets about, and that community in turn gives back **a heritage of humanity and authenticity that becomes an asset, for those who work for us, those who choose us and for anyone who comes across this project**.

Think about those alongside you who already show the signs of all this time. And picture yourselves, one day, searching for the right words for the child you have become. **That's what this collection cherishes. And we are entrusting it to you.**

Warning

It's not a judgement, but rather an act of love. Some, as they look at their lives from afar, give their child self a kind warning: a mistake to avoid, warning them about moving too fast and consequently neglecting what really matters. They say these words with the kindness of those who already know what will happen.

What would you want to hold on to and not let go, along the path you are treading?